



Insegnamento inclusivo nella prima infanzia

Nuovi approfondimenti e strumenti
Rapporto sommario finale



EUROPEAN AGENCY
for Special Needs and Inclusive Education



INSEGNAMENTO INCLUSIVO NELLA PRIMA INFANZIA

Nuovi approfondimenti e strumenti
Rapporto sommario finale



L'Agencia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva (l'Agencia) è un'organizzazione indipendente e autonoma. L'Agencia è cofinanziata dai ministeri dell'istruzione dei relativi Stati membri e dalla Commissione europea, e sostenuta dal Parlamento europeo.



Cofinanziato dal
programma Erasmus+
dell'Unione europea

Il sostegno della Commissione europea per la realizzazione di questa pubblicazione non comporta un'approvazione dei contenuti, i quali riflettono esclusivamente le opinioni degli autori. Pertanto, la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso possa essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Le opinioni espresse in questo documento non rappresentano necessariamente il punto di vista ufficiale dell'Agencia, dei suoi Stati membri o della Commissione.

A cura di: Mary Kyriazopoulou, Paul Bartolo, Eva Björck-Åkesson, Climent Giné e Flora Bellour

È consentito l'uso di parti del testo purché accompagnate da una chiara dicitura della fonte utilizzata. Questo rapporto deve essere citato come indicato di seguito: Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2017. *Insegnamento inclusivo nella prima infanzia: Nuovi approfondimenti e strumenti – Rapporto sommario finale*. (A cura di M. Kyriazopoulou, P. Bartolo, E. Björck-Åkesson, C. Giné e F. Bellour). Odense, Danimarca

Al fine di garantire una maggiore accessibilità, questo rapporto è disponibile in 25 lingue e in formato elettronico accessibile sul sito web dell'Agencia: www.european-agency.org

Questa è una traduzione di un testo originale in inglese. In caso di dubbi sull'esattezza delle informazioni presenti nella traduzione, fare riferimento al testo originale in inglese.

ISBN: 978-87-7110-702-9 (elettronico)

© European Agency for Special Needs and Inclusive Education 2017

Segreteria
Østre Stationsvej 33
DK-5000 Odense C Denmark
Tlf.: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Bruxelles
Rue Montoyer, 21
BE-1000 Brussels Belgium
Tlf.: +32 2 213 62 80
brussels.office@european-agency.org



INDICE

| | |
|---|----|
| INTRODUZIONE | 5 |
| CONTESTO | 6 |
| RISULTATI DEL PROGETTO E CONTRIBUTI ALLO IECE | 7 |
| 1. Consentire a tutti i bambini di appartenere, essere impegnati e apprendere | 7 |
| 2. Sviluppo di uno strumento di autoriflessione | 8 |
| 3. Adattamento di un modello ecosistemico di IECE | 9 |
| <i>Dimensione 1: Risultati</i> | 12 |
| <i>Dimensione 2: Processi</i> | 12 |
| <i>Dimensione 3: Strutture di sostegno all'interno della struttura IECE</i> | 12 |
| <i>Dimensione 4: Strutture di sostegno all'interno della comunità</i> | 12 |
| <i>Dimensione 5: Strutture di sostegno a livello regionale/nazionale</i> | 13 |
| <i>Uso collaborativo del modello da parte di decisori e professionisti</i> | 13 |
| RACCOMANDAZIONI | 13 |
| OUTPUT DEL PROGETTO | 16 |
| FONTI | 17 |





VIOLETA



MARTA



ELZ
DAMV



MANUELA



SAMUEL E



IAN



SARA



LEONARDO



MARY
MAR



MARTA



AL



STEFAN



HUGO



LUCA



PIETRO



INTRODUZIONE

La qualità dell'insegnamento nella prima infanzia costituisce un interesse di primo piano per i decisori e recentemente è diventata una priorità per molte organizzazioni internazionali ed europee. Tra queste figurano, fra le altre, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO), il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), la Commissione europea, Eurydice e l'Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva (l'Agenzia). Più recentemente, il Consiglio dell'Unione europea (2017) ha evidenziato la necessità di dare priorità all'insegnamento e all'assistenza di elevata qualità nella prima infanzia per affrontare le disparità nell'apprendimento per tutto l'arco della vita.

Alla luce di questi interessi internazionali, l'Agenzia ha intrapreso un progetto triennale (2015-2017) intitolato Insegnamento inclusivo nella prima infanzia. Lo scopo era quello di identificare, analizzare e successivamente promuovere le principali caratteristiche dell'insegnamento inclusivo nella prima infanzia (IECE)¹ finalizzato alla qualità per tutti i bambini² a partire dai tre anni di età fino all'inizio dell'istruzione primaria. Ciò ha offerto l'opportunità di esaminare più da vicino in che modo, all'interno di una prospettiva inclusiva, le offerte educative di IECE in tutta Europa stiano affrontando i principi qualitativi già identificati dalla Commissione europea (2014) e dall'OCSE (2015).

Il progetto si è basato sulla pertinente letteratura in materia di politiche e di ricerca, sui dati raccolti attraverso osservazioni di strutture IECE³ esemplificative in diversi paesi, su descrizioni di esempi da parte di professionisti di tutta Europa e su questionari relativi agli sviluppi nazionali di IECE in tutti gli Stati membri dell'Agenzia. Hanno contribuito al progetto sessantaquattro esperti nazionali di IECE, provenienti da tutta Europa. Essi hanno partecipato alla raccolta e all'analisi dei dati, alle osservazioni e alle discussioni durante otto visite in diversi paesi per lo studio di casi e in altre riunioni di progetto. Ciò ha portato agli approfondimenti e ai contributi finali del progetto allo IECE.

Questo rapporto è un sommario della relazione di sintesi (Agenzia europea, 2017a) che accorpa i principali risultati del progetto. Si incentra sui tre nuovi contributi del progetto alla definizione delle politiche, alla ricerca e alla prassi in materia di IECE. Questi sono:

- la motivazione e le implicazioni nell'adozione di una visione inclusiva e di obiettivi inclusivi come principali standard della politica e dell'offerta educativa di IECE;

¹ Questo documento utilizza il termine «insegnamento inclusivo nella prima infanzia» (IECE) per i risultati del progetto e le relative raccomandazioni, «insegnamento nella prima infanzia» (ECE) o «insegnamento e assistenza nella prima infanzia» (ECEC) quando invece fa riferimento alla letteratura attinente.

² «Tutti i bambini» si riferisce a ogni bambino.

³ L'espressione strutture IECE o scuole materne si riferisce a strutture per l'istruzione di bambini dai tre anni di età fino all'inizio dell'istruzione primaria, nei diversi paesi europei.



- lo sviluppo e l'utilizzo da parte dei professionisti di uno strumento di autoriflessione per migliorare le strutture IECE;
- l'adattamento di un modello ecosistemico di IECE a livello di struttura, comunità e nazione.

Questo rapporto si conclude con una serie di raccomandazioni rivolte principalmente ai decisori, che sono presentate nel quadro del nuovo modello ecosistemico di IECE.

CONTESTO

La qualità dell'insegnamento nella prima infanzia (ECE) costituisce un interesse di primo piano per i decisori. Un numero crescente di studi europei e internazionali ha dimostrato che i benefici positivi dell'ECE sono direttamente correlati alla «qualità» e dipendono da essa. La Commissione europea (2014) ha identificato e riesaminato cinque azioni politiche chiave che hanno migliorato la qualità dell'ECE e il suo accesso. Esse sono:

- accesso all'ECE finalizzato alla qualità per tutti i bambini
- qualità del personale
- curriculum/contenuti di qualità
- valutazione e monitoraggio
- governance e finanziamento.

Questo progetto dell'Agenzia ha sviluppato nuovi approfondimenti sullo IECE, in primo luogo riunendo l'esperienza e le competenze dei propri membri in tutta Europa. Allo stesso tempo, il processo di sviluppo del progetto è stato migliorato attraverso una nuova combinazione creativa di tre quadri teorici che in precedenza venivano usati solo separatamente per descrivere l'offerta educativa di ECE di elevata qualità:

- **Quadro dell'inclusione:** questa è una componente fondamentale dell'offerta educativa finalizzata alla qualità per l'Agenzia e i suoi Stati membri, che cercano di:

... garantire che tutti gli studenti di ogni età possano disporre di significative opportunità educative di elevata qualità nella loro comunità locale, insieme ai loro amici e coetanei (Agenzia europea, 2015, p. 1).

- **Quadro della struttura-processo-risultato:** la **struttura** si concentra sul quadro giuridico e sulle condizioni nazionali, regionali e locali che influenzano la qualità delle esperienze dei bambini all'interno della struttura ECE. Il **processo** rappresenta le interazioni tra i bambini, il personale e i pari e l'ambiente fisico della struttura ECE. Il



risultato rispecchia l'impatto che le strutture e i processi hanno sul benessere dei bambini, sul loro impegno e apprendimento (Commissione europea, 2014, OCSE, 2015).

- **Modello dei sistemi ecologici:** questo modello prende in considerazione le influenze complesse e in continua evoluzione sui bambini, derivanti dalle loro interazioni e interrelazioni con tutti i sistemi circostanti nella scuola/casa, comunità e regione/paese – definiti micro-, meso-, eso- e macrosistemi – in cui essi agiscono e crescono (Bronfenbrenner e Morris, 2006).

Ognuno di questi è stato applicato separatamente per migliorare la qualità dell'ECE nella politica, nella ricerca e nella prassi. In questo progetto tuttavia essi sono stati interconnessi all'interno del modello ecosistemico, il quale costituisce uno dei nuovi approfondimenti e strumenti prodotti dal progetto.

RISULTATI DEL PROGETTO E CONTRIBUTI ALLO IECE

L'analisi e la discussione di tutti i dati del progetto hanno portato a tre nuovi contributi a favore della definizione di politiche, della ricerca e della prassi in materia di IECE.

1. Consentire a tutti i bambini di appartenere, essere impegnati e apprendere

L'analisi dei dati del progetto suggerisce con forza che, dal punto di vista dell'inclusione, il risultato più importante dell'offerta educativa finalizzata alla qualità è quello di consentire a tutti i bambini di partecipare attivamente allo IECE. In questo modo, tutti i bambini – compresi quelli vulnerabili all'esclusione – vengono valorizzati, sostenuti e incoraggiati a progredire insieme ai loro pari nella stessa misura.

Il primo ovvio requisito di partecipazione è quello di essere presenti all'interno della struttura durante le attività sociali e di apprendimento quotidiane. Ciò è fortemente influenzato dalle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di IECE accessibile, che comprendono il diritto e la disponibilità di posti IECE a prezzi accessibili. Il progetto ha rilevato che la frequenza universale è possibile solo se la struttura locale si rivolge proattivamente a tutti i genitori della comunità. Inoltre, le strutture IECE assicurano che ciascun bambino non solo partecipi, ma sia anche attivamente coinvolto nelle attività sociali e di apprendimento, con i relativi sostegni, ove necessario.



Dal punto di vista dell'inclusione, ogni bambino è unico. È fondamentale partecipare ai progressi di ciascun bambino, piuttosto che concentrarsi unicamente sul raggiungimento di standard nazionali di competenza. Ciò consente a tutti i bambini – indipendentemente dal proprio livello di successo – di essere valorizzati come partecipanti attivi e studenti allo stesso modo del loro gruppo di pari e di ottenere il sostegno di cui necessitano per progredire. Le strutture IECE esemplificative hanno tentato esplicitamente di ottenere questo risultato, in primo luogo accogliendo e valorizzando ogni bambino all'interno di una comunità di apprendimento creativa e di sostegno, in cui ognuno sperimenti un senso di appartenenza e goda di relazioni positive sia con il personale sia con i pari. In questa atmosfera accogliente, i bambini vengono quindi invitati e incoraggiati a:

- utilizzare i propri punti di forza;
- compiere delle scelte, in particolare nel gioco;
- esercitare la propria curiosità e autodeterminazione;
- esprimere interessi e obiettivi e impegnarsi di conseguenza nel risolvere i problemi;
- essere motivati e impegnarsi in attività valutate, insieme e in interazione con il proprio gruppo di pari.

2. Sviluppo di uno strumento di autoriflessione

Il secondo contributo del progetto consiste nello sviluppo di uno strumento di autoriflessione. L'equipe del progetto ha coniugato le ispirazioni provenienti dagli strumenti esistenti, incentrate sul contesto educativo ECE (si vedano i riferimenti in Agenzia europea, 2017b) con l'obiettivo del progetto di descrivere le principali caratteristiche dello IECE finalizzato alla qualità per tutti i bambini.

Lo strumento di autoriflessione si concentra sulla scuola materna come luogo di partecipazione e di apprendimento; presta attenzione al processo e ai fattori strutturali interni alla struttura che influenzano le esperienze dei bambini. Lo strumento affronta otto aspetti:

1. atmosfera complessivamente accogliente
2. contesto sociale inclusivo
3. approccio centrato sul bambino
4. ambiente fisico a misura di bambino
5. materiali per tutti i bambini
6. opportunità di comunicazione per tutti
7. insegnamento e ambiente di apprendimento inclusivi
8. ambiente a misura di famiglia.



Una serie di domande tocca ogni aspetto; queste intendono fornire sostegno alla riflessione dei professionisti e includono uno spazio per annotare punti di forza e debolezze dell'inclusività del servizio, nonché per stabilire obiettivi di miglioramento.

Lo strumento di autoriflessione può essere utilizzato con diverse finalità. Fra queste:

- fornire un'immagine dello stato dell'inclusività della struttura;
- servire da base per discussioni degli stakeholder sull'inclusione;
- identificare e descrivere le aree problematiche, stabilire obiettivi di miglioramento e pianificare interventi per garantire l'offerta educativa inclusiva;
- valutare i diversi modi di lavorare in modo inclusivo;
- sviluppare indicatori di inclusione negli standard nazionali per un IECE finalizzato alla qualità.

La pertinenza, l'idoneità e l'utilità delle domande sono state valutate durante le otto visite alle strutture IECE esemplificative in diversi paesi. Sono state valutate anche attraverso gruppi di discussione e interviste cognitive con professionisti, genitori, con chi studia per diventare insegnante e con personale accademico coinvolto nell'istruzione dei docenti in altri tre paesi. I risultati suggeriscono che questo potrebbe essere uno strumento utile per i professionisti della scuola materna in tutta Europa e altrove, al fine di migliorare l'inclusività delle loro strutture IECE.

3. Adattamento di un modello ecosistemico di IECE

Il terzo contributo del progetto consiste nello sviluppo di un modello ecosistemico di IECE. Può fungere da quadro per pianificare, migliorare, monitorare e valutare la qualità dello IECE a livello locale, regionale e nazionale (fare riferimento alla figura 1).

Il modello riunisce tutte le importanti questioni in materia di IECE emerse dai dati ottenuti da diverse strutture IECE esemplificative. Tuttavia, non tutte le strutture hanno evidenziato o mostrato allo stesso modo delle prove per quanto riguarda ogni questione. Per questo motivo, e come suggerito per lo strumento di autoriflessione, il miglior utilizzo del modello è quello di considerarlo un inquadramento. Utilizzando questo inquadramento, i decisori e i professionisti possono prendere in considerazione i propri bisogni e obiettivi prioritari all'interno dell'immagine globale del modello delle questioni rilevanti per uno IECE finalizzato alla qualità.

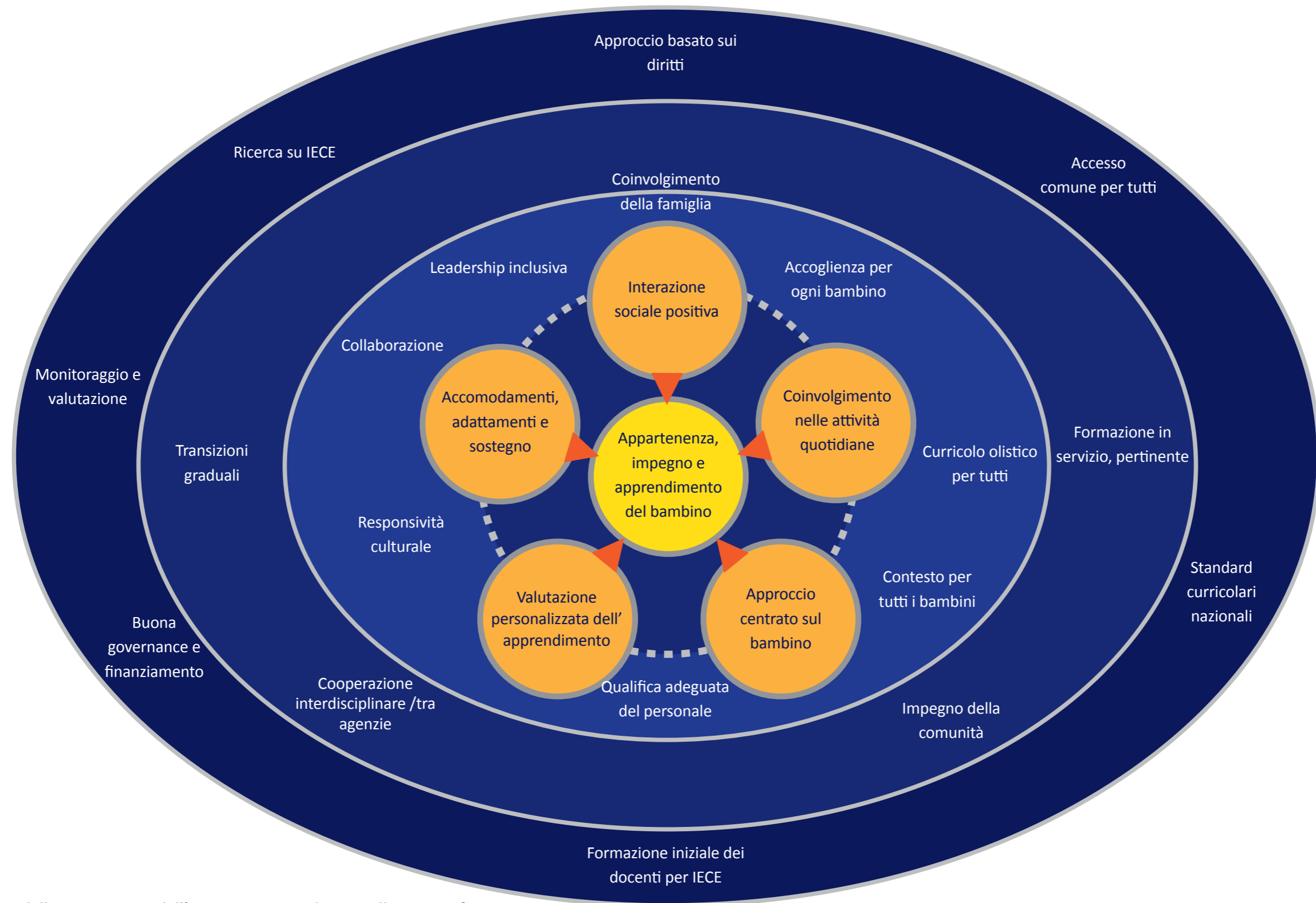


Figura 1. Il modello ecosistemico dell'insegnamento inclusivo nella prima infanzia



La figura 1 presenta i risultati, i processi e le strutture dello IECE finalizzato alla qualità in un modello ecosistemico raggruppato in cinque dimensioni:

Dimensione 1: Risultati

Il centro del modello contiene i tre principali **risultati** dello IECE, ovvero «Appartenenza, impegno e apprendimento del bambino».

Dimensione 2: Processi

I cinque principali **processi** che circondano immediatamente i risultati sono quelli in cui il bambino è direttamente coinvolto all'interno della struttura IECE, dall'interazione sociale positiva alla partecipazione attiva all'apprendimento e alle attività sociali con il sostegno necessario, ove richiesto.

Dimensione 3: Strutture di sostegno all'interno della struttura IECE

I processi principali sono, a loro volta, supportati da **strutture all'interno dell'ambiente fisico, del contesto sociale, culturale ed educativo della struttura**. Queste includono strutture che consentono a ogni bambino di essere valorizzato, un ambiente di apprendimento accessibile e olistico, nonché leadership inclusiva e collaborazione.

Dimensione 4: Strutture di sostegno all'interno della comunità

Inoltre, **fattori strutturali** più distanti **insiti in casa e in comunità**, che circondano la struttura IECE, influenzano i processi inclusivi che il bambino sperimenta. Questi includono collaborazione con le famiglie e servizi di sostegno, nonché procedure per transizioni graduali da e verso la struttura IECE.





Dimensione 5: Strutture di sostegno a livello regionale/nazionale

Infine, lo strato esterno del modello presenta **fattori strutturali che operano a livello regionale/nazionale** che influenzano anche ciò che accade all'interno della struttura. Comprendono politiche nazionali basate sui diritti, sistemi di valutazione, buona governance e politiche di ricerca pertinenti.

Uso collaborativo del modello da parte di decisori e professionisti

Il modello può migliorare la collaborazione tra decisori e professionisti per lo sviluppo e la promozione di strutture e processi finalizzati alla qualità a tutti i livelli, volti a consentire a tutti i bambini di partecipare attivamente allo IECE.

Il modello ecosistemico chiarisce la sovrapposizione delle responsabilità locali e regionali/nazionali. Ad esempio, i decisori regionali/nazionali sono i principali responsabili di un approccio alla legislazione e al finanziamento basato sui diritti, che permetta a tutti i bambini di accedere all'offerta educativa comune (cerchio esterno). Tuttavia, affinché tutti i bambini siano davvero in grado di partecipare con i loro pari alla struttura comune, il personale della struttura deve accogliere tutti i bambini e le loro famiglie, e compiere gli sforzi necessari per garantire che tutti i bambini del luogo possano assumere un ruolo attivo e significativo nella struttura (cerchio interno).

Allo stesso modo, i decisori nazionali devono garantire che vi siano programmi di formazione iniziale dei docenti per lo IECE (cerchio esterno). Tuttavia, la struttura locale ha la responsabilità di garantire che il proprio personale sia formato da docenti pienamente qualificati (per quanto possibile) e che abbia costanti opportunità di upskilling, per soddisfare le diverse esigenze di tutti i bambini che accedono alla struttura (cerchio interno).

RACCOMANDAZIONI

Questo progetto aveva come obiettivo quello di individuare, analizzare e quindi promuovere le principali caratteristiche dello IECE finalizzato alla qualità per tutti i bambini dai tre anni di età fino all'inizio dell'istruzione primaria. Il progetto si basa sulle conoscenze esistenti in materia di IECE e aggiunge nuovi approfondimenti nelle sue raccomandazioni.

Le raccomandazioni del progetto sono organizzate secondo il modello ecosistemico e sono principalmente rivolte ai decisori in termini di possibilità di sostegno ai professionisti per garantire uno IECE finalizzato alla qualità.





Al fine di garantire che la partecipazione attiva dei bambini e l'apprendimento nello IECE diventino un obiettivo principale delle offerte educative IECE, i decisori devono:

1. sostenere gli erogatori locali di IECE per raggiungere in modo proattivo i bambini e le famiglie, e per ascoltare le loro voci;
2. creare le condizioni per strutture IECE in modo da garantire non solo la frequenza dei bambini, ma anche il loro impegno una volta entrati.

Al fine di garantire che la partecipazione e l'apprendimento attivi dei bambini nello IECE diventino un obiettivo principale e un processo delle offerte educative di IECE, i decisori devono:

3. garantire che un curriculum nazionale olistico rappresenti l'obiettivo principale e lo standard per cui a tutti i bambini è consentito appartenere, impegnarsi e apprendere, sia in modo indipendente sia con i pari;
4. garantire che la valutazione dei bambini tenga conto anche del livello di partecipazione del bambino all'apprendimento e alle attività sociali, nonché dell'interazione sociale con adulti e pari e di qualsiasi sostegno necessario a tale scopo.

Al fine di garantire che le strutture IECE abbiano la capacità di accogliere e coinvolgere tutti i bambini, i decisori devono:

5. garantire che la formazione iniziale e continua dei docenti e del personale di sostegno consenta loro di sviluppare le competenze necessarie per accogliere e coinvolgere tutti i bambini nelle attività quotidiane dello IECE;
6. garantire che i professionisti siano pronti a comprendere i background culturali dei bambini e delle famiglie come fattore per consentire la loro partecipazione attiva allo IECE;
7. creare le condizioni affinché i dirigenti delle strutture IECE adottino un approccio inclusivo, abbiano la necessaria competenza per creare un'etica di accoglienza e cura e incoraggino la responsabilità collaborativa a vantaggio dell'impegno di ciascun bambino;
8. dare priorità allo sviluppo e all'uso di strumenti al fine di migliorare l'inclusività del contesto fisico e sociale dello IECE, come esemplificato nello strumento di autoriflessione.

Al fine di garantire che le strutture IECE abbiano la capacità di soddisfare i bisogni aggiuntivi di tutti i bambini, i decisori devono:

9. assicurarsi che la comunità locale fornisca le competenze e le risorse per garantire che ogni bambino sia in grado di frequentare, far parte del gruppo di pari e partecipare attivamente all'apprendimento e alle attività sociali;



10. promuovere la collaborazione tra tutti i settori e le discipline, insieme a professionisti, famiglie e comunità locali, al fine di migliorare la qualità dell'appartenenza, dell'impegno e dell'apprendimento di tutti i bambini.

Affinché la garanzia della qualità sia realmente centrata sul garantire un servizio finalizzato alla qualità per i bambini nello IECE, i decisori devono:

11. garantire che la raccolta di informazioni statistiche includa un resoconto del numero di bambini a cui viene negato il diritto allo IECE finalizzato alla qualità e dei tipi di barriere che impediscono loro di accedervi;
12. garantire che le valutazioni del servizio spieghino fino a che punto tutti i bambini hanno opportunità di partecipazione attiva, gioco indipendente, autogenerato e sociale, oltre ad altre attività;
13. garantire lo sviluppo di indicatori della qualità dell'*inclusione* per l'insegnamento nella prima infanzia utilizzando, tra le altre risorse, il modello ecosistemico del progetto IECE e lo strumento di autoriflessione.

Al fine di garantire che la definizione delle politiche influenzi la qualità della prassi in materia di IECE, i decisori in diversi settori e a diversi livelli locali, regionali e nazionali devono:

14. collaborare tra loro e con gli erogatori di servizi per garantire la qualità e l'inclusività dei servizi IECE attraverso una comprensione condivisa delle questioni relative alla qualità inclusiva, come esemplificato nel modello ecosistemico di IECE.

OUTPUT DEL PROGETTO

Il presente rapporto si è incentrato sui nuovi contributi del progetto alla politica, alla prassi e alla ricerca in materia di IECE. Questi costituivano i risultati finali di un processo transeuropeo triennale che comprendeva le attività e gli output presentati qui di seguito:

- un riesame della letteratura e della politica che fornisca l'inquadramento concettuale del progetto e includa una revisione della letteratura di ricerca internazionale ed europea e dei documenti politici in materia di IECE (Agenzia europea, 2017c)
- la raccolta e l'analisi qualitativa di 32 esempi di strutture IECE da parte di 28 Stati membri dell'Agenzia (Agenzia europea, 2016)
- visite dettagliate ai singoli siti di strutture IECE esemplificative in otto paesi diversi
- risposte al questionario da parte dei singoli paesi, che forniscono informazioni sulla politica e la prassi in materia di IECE per tutti i bambini a livello nazionale negli Stati membri dell'Agenzia



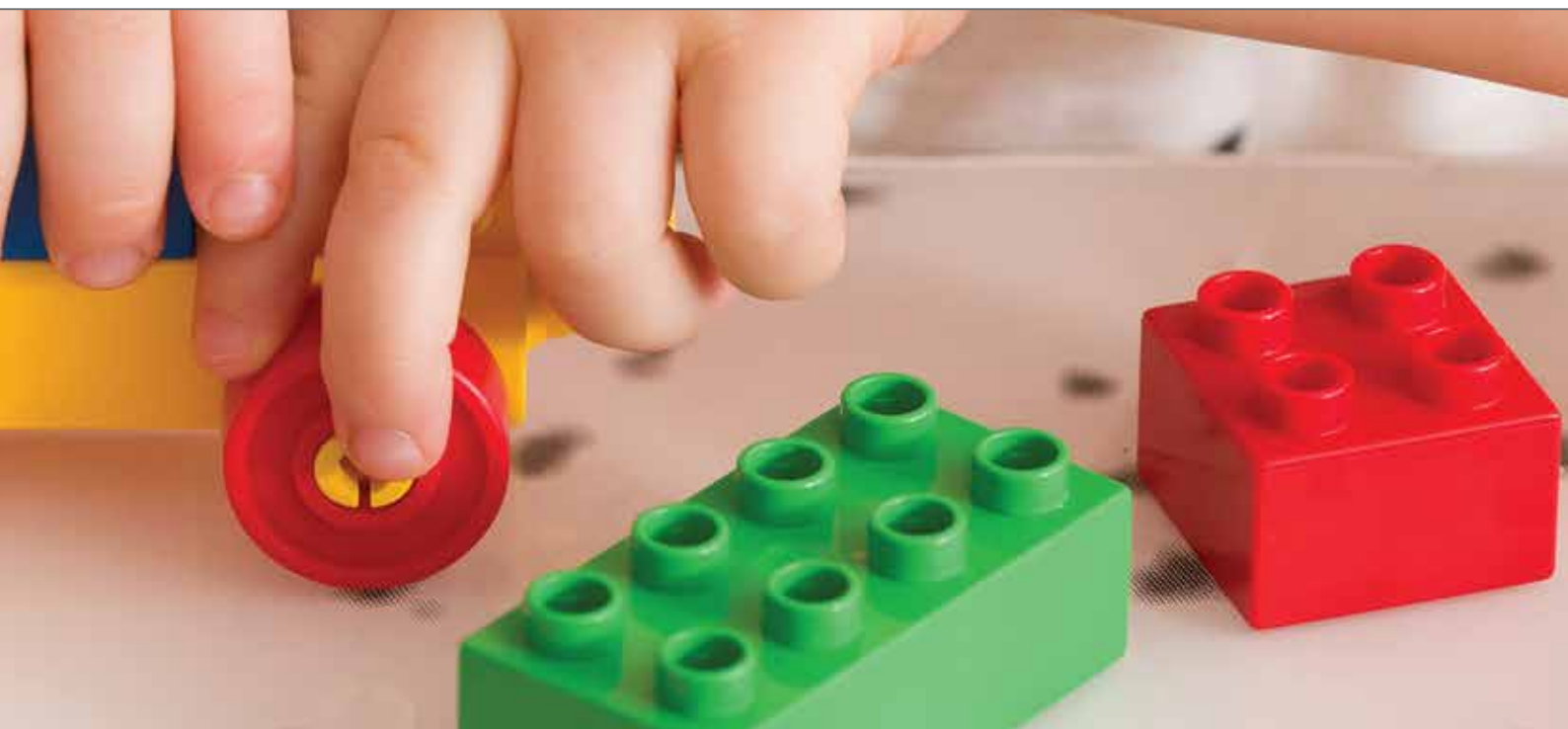
- uno strumento di autoriflessione per migliorare le strutture IECE: questo è stato costruito attraverso la partecipazione di stakeholder in ciascuna delle otto visite alle strutture IECE esemplificative e attraverso ulteriori studi di validazione ecologica in tre diversi paesi. È disponibile in 25 lingue. (Agenzia europea, 2017b)
- La relazione di sintesi, *Inclusive Early Childhood Education: New Insights and Tools – Contributions from a European Study [Insegnamento inclusivo nella prima infanzia: nuovi approfondimenti e strumenti – Contributi da uno studio europeo]* (Agenzia europea, 2017a), di cui questo rapporto costituisce una sintesi.

Tutti i suddetti output del progetto sono disponibili nell'area web del progetto IECE: www.european-agency.org/agency-projects/inclusive-early-childhood-education

FONTI

Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2015. *Posizione dell'Agenzia sui sistemi educativi inclusivi*. Odense, Danimarca. www.european-agency.org/publications/brochures-and-flyers/agency-position-on-inclusive-education-systems-flyer (ultimo accesso novembre 2016)

Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2016. *Inclusive Early Childhood Education: An analysis of 32 European examples [Insegnamento inclusivo nella prima infanzia: un'analisi di 32 esempi europei]*. (A cura di P. Bartolo, E. Björck-Åkesson, C. Giné e M. Kyriazopoulou). Odense, Danimarca. www.european-agency.org/publications/ereports/iece-analysis-of-32-european-examples (ultimo accesso giugno 2017)





Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2017a. *Inclusive Early Childhood Education: New Insights and Tools – Contributions from a European Study [Insegnamento inclusivo nella prima infanzia: nuovi approfondimenti e strumenti – Contributi da uno studio europeo]*. (A cura di M. Kyriazopoulou, P. Bartolo, E. Björck-Åkesson, C. Giné e F. Bellour). Odense, Danimarca. www.european-agency.org/publications/ereports/iece-new-insights-and-tools (ultimo accesso dicembre 2017)

Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2017b. *Strumento di autoriflessione sui contesti dell'insegnamento inclusivo nella prima infanzia*. (A cura di E. Björck-Åkesson, M. Kyriazopoulou, C. Giné e P. Bartolo). Odense, Danimarca. www.european-agency.org/publications/ereports/inclusive-early-childhood-education-environment-self-reflection-tool (ultimo accesso agosto 2017)

Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Educazione Inclusiva, 2017c. *Inclusive Early Childhood Education: Literature Review [Insegnamento inclusivo nella prima infanzia: rassegna della letteratura]*. (A cura di F. Bellour, P. Bartolo e M. Kyriazopoulou). Odense, Danimarca. www.european-agency.org/publications/reviews/iece-literature-review (ultimo accesso dicembre 2017)

Bronfenbrenner, U. e Morris, P. A., 2006. «The Bioecological Model of Human Development» [Il modello bioecologico dello sviluppo umano], in W. Damon e R. M. Lerner (a cura di), *Handbook of Child Psychology, Vol. 1: Theoretical models of human development [Manuale di psicologia infantile, Vol. 1: Modelli teoretici dello sviluppo umano]* (6a ed.). New York: Wiley

Commissione europea, 2014. *Proposta di principi fondamentali di un quadro di qualità per l'educazione e la cura della prima infanzia*. Relazione del gruppo di lavoro sull'educazione e cura della prima infanzia, sotto l'egida della Commissione europea. ec.europa.eu/assets/eac/education/policy/strategic-framework/archive/documents/ecec-quality-framework_en.pdf (ultimo accesso aprile 2017)

Consiglio dell'Unione europea, 2017. *Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sull'inclusione nella diversità al fine di conseguire un'istruzione di qualità per tutti*. 2017/C 62/02. eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2017.062.01.0003.01.ITA (ultimo accesso giugno 2017)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici, 2015. *Starting Strong IV: Monitoring Quality in Early Childhood Education and Care [Partire con il piede giusto IV: monitoraggio della qualità in materia di insegnamento e assistenza nella prima infanzia]*. Parigi: OECD Publishing. www.oecd.org/publications/starting-strong-iv-9789264233515-en.htm (ultimo accesso novembre 2016)



Segreteria:

Østre Stationsvej 33
DK-5000
Odense C
Denmark
Tel: +45 64 41 00 20
secretariat@european-agency.org

Ufficio di Bruxelles:

Rue Montoyer 21
BE-1000
Brussels
Belgium
Tel: +32 2 213 62 80
brussels.office@european-agency.org



www.european-agency.org